



Un festival letterario a Padova. Meglio: un festival di idee. Quando abbiamo proposto a Vittorio Sgarbi di organizzare nella nostra città un evento che partisse dalla letteratura per riflettere sul nostro patrimonio culturale e sulle sfide della realtà di oggi sapevamo che avrebbe raccolto attorno a questo progetto voci e nomi eterogenei, capaci di incontrarsi in un dibattito non sempre prevedibile e dai risultati non scontati.

In questo tempo così irruento, problematico e complesso si percepisce la necessità umana e politica di uno spazio di dibattito e di confronto. Una zona franca in cui l'incontro di personalità ed esperienze possa aiutare a comprendere un mondo in cui le differenze si fronteggiano trasformandosi spesso in conflitti.

Padova da sempre è città del dialogo. Per secoli ha visto convivere la laicità dell'università e la fede di chiese e basiliche. La città di Sant'Antonio e di Galileo, città di eccellenze nella ricerca, nella medicina, nei servizi, ospita oggi un festival dal nome così felicemente provocatorio.

Babele: il luogo del caos o il luogo in cui ebbero origine le lingue? Da questo straordinario simbolo, ricco di echi nella mente e nella fantasia di noi tutti, parte l'avventura di Babele "a Nord-Est". Con l'obiettivo, dunque, anche di dar voce a un territorio di straordinaria potenzialità, alla sua letteratura, alla sua lingua, alle sue contraddizioni più o meno felici.

Benvenuti, allora, a Padova.

Benvenuti a Babele a Nord-Est.

Matteo Cavatton  
Assessore alla Cultura

Massimo Bitonci  
Sindaco di Padova